

Sier Daniel Renier, fo Capitanio a Verona, qu. sier Constantin.

Sier Bortolamio Contarini, fo Consier, qu. sier Polo.

Sier Vettor Michiel, fo Capitanio e provedador a Bergamo, qu. sier Michiel.

In questo zorno, in Quarantia criminal fo expedito quel oficial incolpado per li Avogadori haver morto quel todesco in Fontego, sicome ho scripto in li altri libri, et da poi alcuni Consieri prese di procieder. Ave 15 che li fosse taià la testa, et 17 che 'l fosse bandizado di Venexia e dil destreto in perpetuo, e venendo li sia tajà la testa. El qual meritava la morte; ma per li Avogadori non è stà menato come si doveva.

*A dì 8, fo la sagra di San Marco.* La matina nulla fu di conto.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii che voleano far Pregadi; ma restono di farlo per il parentà di sier Marco Foscari savio a Terra ferma, qual fu fato ozi da poi disnar, e la noviza era vestita di vestura schachada di restagno d'oro e raso biancho, qual, per le parti non si pol portar; e al collo, in forma di cadena, assa' numero et molto grosse perle. *Nil mirum* si non si observa le leze, perchè l'oficio sora le Pompe vien disfato; vi è solo sier Giacomo Contarini procurator; li altri do manca.

Et reduto poi il Colegio, vene *lettere di Milan, dil Secretario, di . . . ; et di Franza, da Bles, di l'Orator nostro, di 24 et 25 Septembrio; et di Spagna, di l'Orator nostro, date a Barzelona a dì 12 et 13*, le qual lettere è risposta di le nostre di 18, che importano assai. L'Orator è amalato di febre. Andato il secretario Andrea Rosso dal Re et da monsignor di Chievers con la risposta nostra, Soa Maestà è restà satisfata e manderà comission a li soi agenti a Verona, quali saranno al primo di Novembrio, che oltre le cosse di *rebelle etiam* tratino intelligentia e bon acordo, sicome li scrivessemo con il Senato eramo per far. Altre particolarità, *ut in litteris*, è come la Cesarea Maestà era per partir a di . . . Septembrio con la corte e andar . . . ; sichè lui Orator per la indisposition non sa che far. Scrive non potrà seguir la corte, et mandando il suo Secretario, vol ordine di la Signoria nostra. Scrive, l'armada era partita etc.

*A dì 9, Domenega.* La matina, fo leto le dite lettere, et di Franza di grandissima importantia zercha la liga si trata etc.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu posto, per i Consieri, dar licentia a sier Marin da Leze proveda-

dor a le Gambarare, possi venir in questa terra per zorni 15, et il simile a sier Marchiò Zane podestà di la Mota, lasando in loco loro etc. Fu presa: 95 di no.

Fu fato eletion di Baylo e Capitanio a Napoli di Romania justa la parte, e niun non passoe. Et di 9 voxe non passò 7, *videlicet* Napoli di Romania, Provedador a Lignago, dil Consejo di X, Provedador sora le Camere, Provedador sora i daciai. Di Pregadi fu tolto sier Zuan Dolfin, fo Consier in Cypri, qu. sier Daniel, et non passò di . . . balote. *Etiam* di la Zonta alcun non passò, Retor a Legena et Camerlengo in Candia; sichè ozi il Consejo fu mal disposto.

*Di Roma, fo lettere di sier Marco Minio orator nostro, di 4 et 5.* Prima, come el Papa era andato a la Magnana per zorni 4; e dil zonzer a di . . . li a Roma dil reverendissimo Medici, vien di Fiorenza. E come havia esso Orator parlato al Papa, e scrive colloqui auti insieme in materia di la liga si trata; e come aspetava con desiderio le lettere di Franza in risposta di le proposition fate per Soa Santità a la Christianissima Maestà; et che 'l Papa li ha ditto si duol questa armata di Franza sia venuta troppo avanti, perchè la farà vegnir in reame l'armata di la Cesarea Maestà, ch'è in ordine et grossa. E il conte Pietro Navaro, capitanio di ditta armata francese, fo li a Roma a di 28 et parlò longamente col Papa, poi ritornò a Civita Vecchia, dove era venuto con do galie; il resto di l'armata restata a Porto Venere. Et come l'armata spagnola era zonta a Jeviza tutta; la qual veniva a Napoli, et era da 80 barze et 7000 fanti, et si aspetava zonzese in Sicilia a la Fagagnana. *Item*, dil zonzer li a Roma dil signor Prospero Colona, qual ha auto dal re di Spagna ducati 3000 di intrada a l'anno di la doana di le pecore; il qual è stato col Papa in varii ragionamenti.

*A dì 10.* La matina, non fo alcuna lettera da conto, et fo terminato far ozi Pregadi per sier Sebastian Justinian el cavalier, intrato Consier di sora, venuto orator de Ingaltera, acciò referissa; et lezer le lettere venute in questi zorni.

Da poi disnar fo Pregadi, che dal zorno di San Michiel in qua non è stato, et vene il Principe con manto scarlato per la morte dil fiol, et fo lete molte lettere. E per non esser in Pregadi, non noterò ogni cossa, ma ben il sumario che intenderò, riservandomi in altri tempi farne nota *distincte* e particular di ogni occorrentia etc.

*Di Roma, do man di lettere, 28 Septembrio fin 5 Octubrio. Di Spagna, di l'Orator nostro, di 13*, in risposta di nostre di 18; qual hessendo indisposto di febre, havendo quelle recevute, mandoe